

**DISCORSO DEL
DOTT. DOMENICO
QUESTA, MEMBRO
DELLA SOCIETÀ
ECONOMICA DI...**

Domenico Questa



DISCORSO

DEL

DOTT. DOMENICO QUESTA

*Membro della Società Economica
di Chiavari*

Letto nella pubblica Adunanza del 4 Luglio 1846

IN OCCASIONE
DELL'ANNUA ESPOSIZIONE, E DELLA SOLENNE BASTECCHIONE DE' PRIMI
PER LE ARTI, E PER L'INDUSTRIA PATRIA.



CHIAVARI
Dalla Stamperia Periodica Anonima
Con Privilegio.





Signori e Soci Olimpici

Solevano gli antichi Greci ogni cinque anni in Elide presso l'Alfeo celebrare i giuochi Olimpici, e quindi tra il concorso delle genti curiose, nell'allegrezza della festa sorgere alcun valente Poeta, che, a modo de' lirici, celebrava agl'Immortali il nome de' vincitori, e insieme plaudiva alla civile Grecia, maestra al mondo di dare giusta ricompensa ai valorosi.

Questo insegnamento di doverci prestare con pubblica festa, in rispetto dei popoli, la virtù di coloro che colla eccellenza di alcune arti onorano la patria, voi l'arte rivoltina, o Signori, e più grande scopo di utilità; chè qui non si lodano, nè si promuovono gli esercizi del corpo, ma le arti e le industrie, esse sorgenti di ricchezza alle nazioni. Certo non v'è più serio intradimento di questo; arrivare ai mezzi di crescere e qualificar negli uffici, incompiere nuove industrie, perfezionare le già confermate, rendere fecondi i campi, e floridi i commerci, lontanando l'ozio e la miseria cui dellui che l'accompagnano.

Supplire sarebbe il numerare tutti i beni, di che ha aperta alla nostra Provincia questa Società. Altri più eloquenti, e dotti di economici studi li hanno accennati e descritti. Nè certo è senza ragione che questa Accademia, nata da piccoli principii, in breve cresciuta, divenga argomento d'imitazione ai vicini, di lode ai lontani. Ma il fatto fin qui non è che un piccolo senso rispetto a quello che di voi si spera, o Signori, e che si ripromettono tutti coloro, cui non è cuore migliorare le condizioni della umana specie. E tanto più vi conviene perseverare nella lodovole impresa, e adoperarvi con ogni possibile efficacia, chè siamo a tempi di grandi, e spesso rivoluzionari d'industrie, e in questa universale movimento di cose, in tanto avvicinarsi del secolo, stare addietro spettatori soliti, è disuso insieme e vergogna.

Mi è grave il dirlo, o Signori, ma tutti sanno che una nostra manifestazione, sorgente di molta ricchezza all'intera Provincia, grida altamente gli effetti di un nuovo mezzo d'industria, che alcuni esultano e magnificano quasi l'ultimo grado di perfezionamento delle arti, capace per se solo a

arricchisce l'Europa; ed altri hanno in dispetto, e stimano trovato il più pernicioso, utile a pochi, argomento d'irreparabile miseria a moltissimi. La manifattura dei tessuti di filo già più non frutto a questa industriosa Città, che scuri e vili profitti, così che mirabile è la costanza dei Chiericci che danno a mantenerla. Eppure le nostre tele niente hanno degenerato, che anzi più che avanti ottengono facile preferenza alle foreniere per compattezza, e solidità di tessuto. Nè per verità vengono meno ad essere i richieditori; ma certo dacchè le macchine a vapore dell'Inghilterra straziano in Europa i fili e le crappe di Moscovia, e di Olinda non più filato alla consocchia (come insegna la troppo semplice unichità), le nostre tele, già per altre ragioni venute in molta lontananza di prezzi, non sperano quasi poter più risorgere o ricarare. Alcuni pensano che sarebbe rimedio efficacissimo alla pericolante manifattura l'uso delle macchine. Certo io non soò autore di consigliare pubblicamente le macchine, perchè ad una Società che non traffica, nè investe, ma solo si argomenta di promuovere le arti e le manifatture pel bene d'una Provincia, non dee piacere che pochi impinguino ed arricchiscano con danno e miseria del molti; tutte però fermo, o Signori, che male si va a ritroso del secolo, il quale, somigliante alle forme ed all'impeto delle prepotenti macchine che creò, si straccia; e la opera vana, pericolosa chi tenta resistergli. E s'egli fosse possibile (che forse non è), e si volesse mettere ordine alla pubblica economia, riaprendo addietro la avventurata industria, lo penso che le presenti generazioni avrebbero a patire maggiori miserie, e più terribili sconvolgimenti, che forse non si temono pel tempi avvenire dal pauroso delle macchine, e dalle troppe avvilite manifatture.

A voi però, o Signori, ai quali abbonda il tempo e la buona volontà, s'appartiene tentare i più veri mezzi, per quali abbiasi a sostenere una industria tanto proficua alla Provincia. Imperante vi confuso, che se alla mano d'opere, che è severchia o ogni di più costosa, non suppliscono sacri meccanici edifiçi, non se come i nostri tenti non soggiungano in concorso de' forestieri, ai quali i sacri arredi, e il grande risparmio di lavoro fanno i prezzi tanto facili e villi.

Che se pare ad alcuno impresa d'incerto evento, e di maggiori danni scaturir gli enti modi di manifatture, non si vede poi come non torni a manifestar vantaggi l'intreppicare, e coltivare sacri generi d'industria. E ben mi meraviglio come avendo già da tanti anni la nostra Provincia manifattura di stoffe, e di velluti, ancora non abbiamo pensato a crescere e perfezionare queste manifatture, non abbiamo patito con nostro danno e ruggine, che altri ne facciano argomento di proprio guadagno. I sacri maestri di Lancia, e di Rovereto trapiantati e diffusi nel distretto del Casone, e la stessa macchina Cusi, perfezionati di tanti quei mezzi di che si giova la moderna raffinatezza, potrebbero di leggieri divenire giusta ricompensa alla induria del Chivasso. Anzi tanto più volentieri in senso questo possibile concetto, che vi si propone, o Signori, una manifattura la quale di necessità frutterebbe alla Provincia altre industrie non meno desiderabili, voglio dire le pregiate coltivazioni del gelso e del baco da seta. Se bene che per introdurre nuove manifatture abbisogna il concorso di molte volontà, e l'uso di grandissimi capitali: ma qui soccorrono facilmente le società e compagnie d'industrie, per cui di molte riuscibile si creano ragioni considerabili, e si a sopporre ad ogni grandissima impresa. Noi tanto facile

ed invitare gli stranieri nei vani loro capricci, indarno fin qui vedemmo la necessità di usare i capitali non tanto pel traffico marittimo, che per qualsivoglia altro reddito increscioso. E più mi duole che si danno strege l'industria, che siano perciò cagione di credere ai forestieri, che l'invidia, la diffidenza, e il sospetto, vici di popoli degnarsi e corrotti, ci talora l'ascolta nostra indole sociale.

Vero è che in ciò non a voi, bensì ad altri s'appartiene il fare, ma questo almeno in voi sta, che dal vostro nobil Comento si levì una voce che fortemente persuade si tracci insulti, che soltanto con grandi masse di capitali noi bastaremo ad intraprendere alcuna cosa, e ad impedir che l'industria straniera soppianti e distrugga ogni nostra manifattura. Nè delidiamo essere contenti ai soli tesori di filo, e di seta, conciossiachè il nostro Estero sia ricco di sufficienti acque per offrirne anch' esso opportunità di molte manifatture. I pastori idolatravano i fiumi, da cui riconoscevano la fertilità dei terreni; noi con più vero e provvida culto procuriamo di farli divenir strumenti all'uomo di sempre maggiori benefizi. Così ne evitiamo profuso di presenti ricompense, e le future generazioni invece di soccorrè la nostra pigrizia, benediconno agli onori delle loro richieste, e del loro godimento.

Se a ragione questa terra è lodata di alcune manifatture, non meno si rammarica la perfezionata industria del suo cotone. Chi venendo da lontane regioni s'addentra dove poco nelle nostre valli, e solamente traversa sulla via del Ród, affrettandosi pel desiderio di visitare più grandi e nobili Città, si rallegra di vedere i nostri oliveti mistichi di viti, e l'arido suolo vinto dall' opera del laborioso coltore radeggiare di messi quali appena si raccolgono nei grandi e fertili campi della Lombardia. Molto debito di riconoscenza hanno i nostri

coloni con questa egregia Società, consigliarles in ogni tempo di usare ed utili pratiche di coltura, quando di crescere e migliorare i raccolti, tal fatta d' introdurre nella Provincia, e farvi attecchire novelle specie di vegetabili, cui non è avversa l'aridità dei nostri monti, tal'altra di curare alcune speciali coltivazioni. Ciò dimostrano gli insegnanti che questa Società per mezzo dei Parochi più dottrinati ed esperti intendeva un tempo a spargere nei contadi e nelle ville, e i molti scritti di materie agronomiche, alcuni de' quali vennero fuori di pubblica ragione, donati tutti da qualche Socio di questa venerabile Assemblée. Tra cui non taccio l'opuscolo Avv. Gio. Cristoforo Gandolfi, che nelle sue *Considerazioni agrario-economiche* ha così bene descritta la parti tutte della nostra coltivazione, e piacerei dire che non molto tardi si a pubblicarsi altre scritture, sul modo di coltivare la vite nell'agro Chiavaresc, opera del Dott. Niccolò Della Torre, e da lui letta al Congresso scientifico di Torino, cui interveniva deputato da questa Società.

Perchè io credo, o Signori, che se i nostri coloni, tenaci sempre delle pratiche più viste, seguitavano i vostri insegnanti, vedremo in breve propagarsi la coltura dei gelbi, che va di pari passo con l'altra non meno preziosa dei bachi da seta. I pioppi così si moltiplicano le viti nell'agro di Chiavari più non saranno piantati a rinvoco, ma con bell'ordine e simetria schierati in filari. Per tal guisa la loro crescita meno impedita, meglio matura le uve, e illembo e riscalda la sottoposta terra con tanto maggior rigoglio delle messi. Né i pioppi si lasceranno attecchire unilaterali alcune, che fanno più facile ai venti ed alle bolture il comparsarsi ed abbatterli, né si permetterà che troppo lussureggino di

frando, lo che adoglia i campi, e sciupa di sacchi nutrirvi il suolo non che la pianta. Impareremo a derivare con ingegnosi canali le acque potabili dalla nostra bella fontana, ed infine non cho i pianti, ma gran porzione de' riarsi colli, e delle marli roccie. Allora veramente nessuno vi sarà che voglia sottrarsi di pigri, ed incapaci agricoltori.

Ora a voi si risolve, o artefici, il fine dell' amichea. Questa Società per lungo uso di consensare con voi, e di apprenare le opere vostre, molto vi ama. Ech corrisponde al' amore con affetto di gratitudine, e con buona amichè: siete docili, non presuntuosi, nè la vostra gone sian di bassa levella, ma di nobile emulazione. Studiate di produrre lavori belli, e perfetti. L' età rifiuta il medicare non tanto nelle opere di belle arti, ma in quelle sacce che servono al biogai ed agli agi della vita. Qualunque sia l' arte cui vi scegliate d' apprendere, studiate il Disegno, siete frequenti alle scuole che la Società vi apre e mantiene con tanto vostro profitto.

Antea vi prego a che vi sia gradito un mio consiglio. La scienza industriale col soverchio produrre, ed invilire il prezzo di molte manifatture, favorisce il lusso, o prepara infanti biogai anche alle meno agiate fortune. Quindi avviene che l' opera vostra succedè largamente compensata, molte volte non è bastante a mantenervi quella modesta e felice condizione di vita, che a se stessa conserva gli ori vostri, onde spesso se rimane turbata la domestica pace, e l' ingegno insieme col corpo isurisce. Credetemi pure, artefici, che a farvi veramente felici, oltre alle perfezionate industrie, vi biogano molte virtù. Divate esser sobrii, non facci troppe a lasciare lo dilicato sogge, modesti nei desiderii, e contenti a certa semplicità di

costumi, cui non è a badare se alcuni orgogliosi stranieri si fanno beffe. I quali se ridono qualche volta di nostra semplicità, sappiano che noi pingiamo solamente all' adire la miseria de' tanti loro artefici, immenso gregge di poveri e mendici che abitano la più ricca Città. Quasi come se vi diano perchè noi pensando che senza molta pace, ed una temperata allegrezza dell' animo l'ingegno vostro non sarà mai atto a produrre opere veramente perfette.

Venite ora a ricevere dalle mani del Signor Presidente il premio che la Società destina a quelli di voi che avranno se stessi, e la patria con più pregiati lavori.



Società Economica di Genova

istituita l'anno 1791

PER L'INSEGNAMENTO DELLA AGRICOLTURA, DELLE ARTI,
DELLE MANIFATTURE, E DEL COMMERCIO.

Catalogo de' Socii (anno 1841)

SOCII CONTRIBUENTI

Agosti Giuseppe, Sindaco di Portofino
Angela Maria d'Alton Cross italiana.

Ansaldo Don Matteo

Arbore Don Matteo

Arrigo Camillo, Ingegnere a Genova e Livorno
Bonacchi Niccolò Francesco.

Battolacci Don Stefano

Bona Cav. Gennaro, Maggiore, Comandante
alla Leg. in Genova.

Bonomi Pasquale Conte Bartolomeo
Comand. G. Armato Capo presso
l'Esercito E. Sereno di Genova

Bortolacci Napoleone Francesco, Ufficiale
alla Regia Fante

Bombi di Ginevra, dei Conti di La-
roque, Marchese Nobile.

Bonelli Conte Giacinto, G. G., dei del
G. C., Primo Presidente dell'Esercito
Esercito E. Sereno di Genova, con

Uomo Cavaliere Terz. Bartolomeo.

Bonelli Don Luigi, G., Direttore del R. Osservatorio
dei S. S. in Genova.

Botti Don Giovanni, Membro del Cons. d'Agricoltura.

Botti Niccolò Sebastiano

Botti Giovanni Giuseppe, F. Direttore
della Fonderia di Maria dell'Orto.

Botti Don Cesare, Contino di Mondovì
a Portofino.

Botti Alessandro

Brignone Carlo Alberto Giovanni Archimede
di Torino, G. G., dei del G. C.

Brignone Sal. Marcello Antonio, G. G.,
dei del G. C., Con. di var. Ordini,
Membro di Stato, Ambasciat. presso
il M. il Re di Francia.

Brignone Sal. Marcello Antonio conte
Napoli, Duca di Aosta di S. M. la
Regina Sarda.

Brignone Giovanni, Archimede Agostino
l'Ufficiale del Genio Civile in Genova.

Breda Don. Pietro Paolo delle S. P.,
Prof. di Filosofia e di Matematica
nel Colleg. delle Scienze Fis. in Firenze.

Cabibbi Cav. Don Battista Felice, G.,
a dell'Ordine Militare di Savoia,
Magg. Gen., Comandante in Capo
a Provincia di Genova.

Campi Giovanni, Membro del Cons. d'Agricoltura.

Carli Don. Antonio Carlo, Contino del
Quartiere di S. Francesco in Genova.

Cassan Don. Vincenzo

Cassan Don. Giovanni

Contagiani Giuseppe, *Minist. delle Scienze dell'Opere.*

Contopoli Saverio Giovanni, *Senatore Profeta al Tribunale di Genova.*

Corbelli Ave. Elisabetta, *Sci. delle Scienze Fisiche in Genova.*

Corbelli Giuseppe

Corradi Nobile Giuseppe, *Espresso Anonimo, P. Presidente della Società, Membro del Cons. d'Art. e Manif. della Camera alle Scale, e Segret. della Società dell'Opere.*

Corradini Elia Carlo Francesco G. Battista, *dei Primi Consulenti di Camera di S. M., di Cort., e G. Consueti G.*

Coppola Battista Giovanni, *Senatore, Membro del Cons. d'Art. e Manifatture, e della Camera, per la Società Corbelli Carlo Corbelli, G. Sindaco di Genova.*

Corte Ignazio Gio. Felice Intercolone, *Intendente in Chiavari.*

Copello Saverio Giovanni, *Consulente nella Municipale di Genova.*

Copello Saverio Giovanni, *Consulente nella Municipale di Genova.*

Copello Saverio Giovanni, *Consulente nella Municipale di Genova.*

Copello Saverio Giovanni, *Consulente nella Municipale di Genova.*

Copello Saverio Giovanni, *Consulente nella Municipale di Genova.*

Copello Saverio Giovanni, *Consulente nella Municipale di Genova.*

Copello Saverio Giovanni, *Consulente nella Municipale di Genova.*

Copello Saverio Giovanni, *Consulente nella Municipale di Genova.*

Copello Saverio Giovanni, *Consulente nella Municipale di Genova.*

Copello Saverio Giovanni, *Consulente nella Municipale di Genova.*

Bello Cella Giovanni Battista, *Apotecario dell'Anatomico e Chimico.*

Bello Cella Giovanni Battista, *Membro del Cons. d'Agricoltura.*

Bello Cella Giovanni Battista, *Consulente Conservatore del Fiume in Chiavari.*

Bello Cella Giovanni Battista, *Membro della Società dell'Opere.*

Bello Cella Giovanni Battista, *G. Consueti di Camera di S. M.*

Bello Cella Giovanni Battista, *Profeta di Scienze nella S. Univ. di Genova.*

Bello Cella Giovanni Battista, *Senatore, Sindaco Camera Fabio Rinaldi.*

Bello Cella Giovanni Battista, *Senatore, Sindaco Camera Fabio Rinaldi.*

Bello Cella Giovanni Battista, *Senatore, Sindaco Camera Fabio Rinaldi.*

Bello Cella Giovanni Battista, *Senatore, Sindaco Camera Fabio Rinaldi.*

Bello Cella Giovanni Battista, *Senatore, Sindaco Camera Fabio Rinaldi.*

Bello Cella Giovanni Battista, *Senatore, Sindaco Camera Fabio Rinaldi.*

Bello Cella Giovanni Battista, *Senatore, Sindaco Camera Fabio Rinaldi.*

Bello Cella Giovanni Battista, *Senatore, Sindaco Camera Fabio Rinaldi.*

Bello Cella Giovanni Battista, *Senatore, Sindaco Camera Fabio Rinaldi.*

Bello Cella Giovanni Battista, *Senatore, Sindaco Camera Fabio Rinaldi.*

Bello Cella Giovanni Battista, *Senatore, Sindaco Camera Fabio Rinaldi.*

Bello Cella Giovanni Battista, *Senatore, Sindaco Camera Fabio Rinaldi.*

Bello Cella Giovanni Battista, *Senatore, Sindaco Camera Fabio Rinaldi.*

Bello Cella Giovanni Battista, *Senatore, Sindaco Camera Fabio Rinaldi.*

Garibaldi *don. Emmanuele*, *Aperto*, *Scrittore di storia di movimento in Torino.*

Garibaldi *Ignazio*, *Avvocato On. e Idraulico della Com. di Genova, e del Finanziere in Genova.*

Garibaldi *Antonia Maria Camad Galleg.*, *Segr. della Giunta Sanit. di Chiavari, Anziano.*

Gaselli *Montignier Antonio*, *Finanziere di Bellio, e Casale.*

Gaselli *Niccolò Paolo*, *L. T. Giudice e Segret. e Anziano.*

Giovarelli *Dante Paolo*, *Proprietario di S. Donato in Genova.*

Gaschino *Sebastiano*, *Scrittore Segretario all'Amministrazione di Chiavari.*

Gaschiani *Onor. Stefano*, *On. Consigliere di Camera di S. M., Presidente della Giunta degli Ospedali in Genova.*

Gascheri *Emmanuele*, *On. Presidente Com. di Casale.*

Gratagli *Montignier Francesco Sisto*, *Consig. di S. S., Ministro di Camera del Consolato Anzianissimo di Genova.*

Gascheri *Marcello Aurelio.*

Laproviggiere *Giuseppe Davide.*

Larici *Giuseppe.*

Lavarello *Montignier Domenico*, *Delegato Penale in Ancona.*

Malatesta *Marcello On. Riforma.*

Mariani *Filippo Marcello Luigi.*

Miani *Emmanuele*, *Presidente del Tribunale di Commercio, Ministro e Cancelliere della Direzione dell'Ospizio, Ministro del Consolato d'Armi e Manifestazioni.*

Miani *Giuseppe David*, *Ministro della Posa dell'Ospizio, e del Consolato d'Armi e Manifestazioni.*

Mariani *don. Pietro*, *Anziano presso il Tribunale di Proprietà in Chiavari.*

Maria *don. Carlo*, *Giudice e Anziano.*

Mellai *Fai Della Colla Francesco*, *Scrittore di Napoli.*

Mongiardini *Dottore Enrico.*

Mongiardini *Francesco*, *Proprietario del Fusi e Milano della Provincia.*

Mongiardini *Agostino Massimo della*, *Commissione per le Scuole.*

Nelli *Antonio*, *Giudice Generale della Repubblica Anzianissimo.*

Nellorini *Marcello don. Francesco*, *Proprietario della Ditta dell'Ospizio.*

Nellorini *Marcello Luigi*, *nota Not.*

Nellorini *Marcello Anziano Casale*, *Manifestazioni degli Studi in Chiavari, Presidente della Società.*

Nellorini *Marcello Edipio*, *Consiglieri dell'Ord. Supr. della S. M. Normata, G. Carl. M., Cons. di S. Maria Novella nelle Angherie in Ancona, e di altri Ordini, Generale, Governatore Com. della Divisione di Genova, Ministro di Stato, ecc. ecc.*

Nellorini *Sisto*, *Anziano nel R. Senato di Genova.*

Nellorini *Carlo Giuseppe.*

Quaglia *Car. Luigi Enrico*, *per Colono nelle S. Angherie, Ministro incaricato della R. Società Agricola di Torino.*

Fusi *Francesco*, *Scrittore di Santa Margherita.*

Paladino *Giuseppe G. Maria*, *Proprietario di S. Giovanni di Repliano.*

Paladino *Car. Antonio Carlo Formaggio.*

Paladino *Niccolò Luigi Anziano.*

Paladino *Luigi*, *Aperto al Banco del Giro di Chiavari, Min. della Ditta dell'Ospizio, F. Supr. Com. della Società.*

Piana *Giuseppe*, *Esatt. in S. Giovanni di L.*

Quarta *Donato Domenico*, *Ministro del Consolato d'Agricoltura, e d'Armi.*

*Valle Gio. Giuseppe, Primo Segretario
di Stato per gli Affari Esteri di S. M.
di Bay di Vienna, Cav. di Sera. Gio-
sue, etc. etc.*

*Taggi Marcella Gio. Antonio, Ministro
di Stato, Presidente della Sezione di
Finanze al Consiglio di Stato, Cav.
Ord. e Gran Croce ☉*

Tali Otiliano, Cavaliere Carlo.

*Tayetta A. Emelino, Comm. di Polizia
presso il Governo di Roma.*

*Tavillo Ave. Antonio, Avvocato Leg.
presso il Tribunale di Chivasso.*

*Terricola Gerolamo Agostino, G. ☉,
Avv. del G. Cav.*

Terricola Giovanni Agostino

Terricola Giovanni Giacomo.

*Terricola Marcella Virginia, General
dell'Ord. di S. Giuseppe Maggiore.*

*Torre Riccardo Jacopo, Professore al
S. Collegio di Milano in Giuris.*

*Torres Bertone di Costa Emilio, ☉,
Colonnello d'Artiglieria.*

Tortorelli Giovanni Antonio.

Torregiani Gio. Antonio

*Torini Monay-Giuseppe, Dott. in S. Teo-
logia, Canonico Arcivesc., Fautore
Pavese, Comm. di S. S.*

*Torini Antonio, Comm. della Società
Italiana Anonima Vittorio Emanuele.*

*Torinchi Marcella Giacomo, ☉, Cav.
di Comm. di S. M.*

*Totaro Gerolamo Florido Maria, G. ☉,
Avv. del G. Cav., Avv. di Giuris.*

*Torrighi Marcella Paolo Girolamo, ☉,
Magg. nelle R. Arm., Diputato nelle
R. Diput. agli Studi in Genova.*

Torrighi Marcella Alessandro

Tomassini Bettio Carlo.

*Torricelli Pasqu. March. Pietro di Tribu-
gno, Borg. di S. Giovanni, Av. Pava
Girolamo di Comm. di S. M.,
Tesoriere dell'Ordin. Supremo delle
R. Finanze, G. ☉*

Toscani Donato Giacinto.

*Torreschi Francesco Luigi, Avvocato nel
S. Senato di Genova.*

*Torzi Donato Luigi, Avvocato, Avv. e
Avv. Civile di Genova etc.*

SOCI ONORARI.

Ufficiali della Società d'Insegnamento di Genova.

Presidenti

*Car. Alfonso Viani, ☉, Sindaco della
Città di Genova, P. Presidente.*

*Donato Angelo } Ammari
Gugli. Ave. Paolo }*

*Donato Carlo } Ammari
Gugli. Ave. Vincenzo }*

*Donato Pio Carlo Francesco, ☉, Segret.
Maur. Ave. Gio. Battista, P. Segretario.
Pavese Paolo, Comm.*

De Ravignan Carlo Domènico , *Stato del Gabellato, Consigliere di S. S. S. al Duca di Lorena, Cav. di vari Ord.*
De Ravignan Conte Reubland , *Senat. di S. S. S. al Duca di Lorena.*

De Saker Enrico Giorgio , *Consigliere intimo, e Medico di S. S. S. al Duca di Lorena.*

De Sini Conte Gian Francesco , *Cav. G. C. di vari Ordini.*

Dupuis Carlo Maria , *gg. Segretario dello Ministero in Torino.*

Dupuis Constanto Bernini in Svizzera.

Durpina Edoardo , *Deputato degli Stati Generali Pubblici del Belgio.*

Edouard Reubland , *a Londra.*

Ellen Forbush , *Professoressa nell'Università di Ginevra.*

Enrico Pietro Baldassare , *Intendente Fiscoale della Massima Cort. Civile, Consigliere al Camera di S. M.*

Ferrari Saverio Pier Luigi , *P. P. di Pavia in Piemonte.*

Galla dei Oltredo , *Segretario perpetuo della R. Accademia dei Filaristi in Lione.*

Gallini Cavaliere Arcangelo Giovanni , *Assessorato degli Studi in Foggia.*

Galliani Don Felice , *Organista in Roma.*

Galla Don Gio. Giuseppe , *Presidente dell'Accademia Filarmonica di Corte Giorgio Cavaliere di Piacenza.*

Galla Don Lorenzo Francesco

Galliani Saverio Giovanni , *Professore di Poesia nell'Università di Ginevra.*

Garcia Abate Gio. Lorenzo Polierin , *in Napoli.*

Gaudin Saverio Domènico , *Avvocato di Napoli.*

Giorgi Saverio Emilio delle S. Pie , *P. P. di Pavia in Pavia.*

Giovanetti Arcangelo Giovanni , *gg. in Roma.*

Gilberg di Berna Conte Gio. Jacopo , *Consale aus. di S. M. il Re di Lorena e di Niverna, a Pavia.*

Gillo Giambattista , *Com. gg. Consigliere di Stato Oltremare.*

Isidoro Saverio Lorenzo , *gg. Prefetto dello Studio Pie.*

Levi Felice Amato , *Segretario della R. Società d'Agricoltura di Ginevra, di Corte Maurizio Don Angelo, a Milano mariti.*

Mag. Michael Gio. Apostolico.

Manni Saverio Giuseppe , *Com. gg. gg. Seco. di varie Accademie, Segretario di lega al Supremo Consiglio di Sardegna, P. Presidente della Commissione Episcopale di Svizzera.*

Margari Gio. Francesco , *Prof. di Medica, compend. in Lione, Tenente nel R. Carabinieri a cavallo, dei della Croce del merito di S. Giorgio.*

Masini Carlo di Salina.

Mella Saverio Felice a Roma.

Mori Giovanni Pietro Gaetano.

Mugge Giuseppe , *First Direttore dello R. Regio Reale in Genova.*

Nardi di Rio Conte Giuseppe , *gg. in Torino.*

Nardi Giovanni , *Com. gg. Cav. gg. Cav. della C. F. e L., R. Accademico, e Professore d'Anatomia nell'Università di Torino.*

Nardi Camillo.

Napoleone Don Rocco , *Segret. perpetuo della R. Società Agraria di Pavia.*

Nardi Michele , *Segretario della Commissione d'Amministrato di Salina.*

Baldi March Cesare, a Firenze
 Baldi Gambioli, Apotegario delle Regie
 Poste in Genova.
 Baroni Felice, §.
 Baroni Severi Gambioli, Proprietario
 Generale delle Acque Pie in Roma.
 Barbi Antonio Antonio, in Piacenza
 Barassi Cav. Onori di Merito, Cav.
 dell'Ordi. Supr. delle S. S. Reali,
 Conservatore delle LL. A. A. RR., in
 San Marino Michele, in Torino.
 Barzani E. Dottore in Medicina, a
 Mantova in Sonzogno.
 Barzani Gio. Francesco, §., Archiatro
 in Asti.
 Barzani Carlo Luigi, Ordonante in
 ritiro nella Superiore Armata Reale
 Barzani de' Signoroli Gio. Carlo Leo-
 nardo, a Genova.
 Barzani Albert Gambioli, Lieutenant
 di S. M.
 Barzani Dottore Antonio, Consigliere
 a Milano di S. A. S. il Duca di Lorena.

Barzani Donat Gambioli Bernabè,
 §., P. P. di Dispensa letale nella
 S. Università di Genova.
 Bassi Dottore Filippo, Vice Presidente
 dell'Accademia delle Felle Tiberine
 Roma.
 Bassi Enrico G. L. Part. di Firenze.
 Bassi Monz. Antonio, Firenze di
 Borgo S. Sepolcro, Cav. di S. Stefano.
 Bassi Cav. Giacomo, Professore nell'
 Università di Firenze.
 Bassi Tommaso Antonio, Professore
 di Clinica a Bologna in Firenze.
 Bassi Paolo, Direttore della Galleria
 di S. M. la Duchessa di Firenze.
 Bassi Giuseppe, §., Archiatro Quar-
 tieri Beniamino Giacomo Francesco
 in Olivero.
 Bassi Don Carlo, §., a Foggia.
 Bassi Donato, Archiatro in Genova.
 Bassi Severi Gambioli, P. P. di
 Foggia in Firenze.

SOGGI DELLA CLASSE DE' FILOMATI.

Barbi Don Michele.
 Barbi Don Stefano.
 Barbi Donato Giuseppe, Proprietario
 di Roma.
 Barbi Donato Bernardino.
 Barbi Donato Giacomo.
 Barbi Donato Giuseppe.
 Barbi Felice Giuseppe.
 Barbi Donato Leone Consigliere.
 Barbi Donato Carlo Ordonatore.
 Barbi Donato Emanuele.
 Barbi Donato Gambioli di Ordonatore.
 Barbi Donato Maria, Consigliere.

Barbi Donato Antonio.
 Barbi Donato Donato, Consigliere.
 Barbi Donato Bernardino Francesco.
 Barbi Donato Michele Camillo.
 Barbi Donato Luigi, Consigliere.
 Barbi Donato Donato, Segretario.
 Barbi Donato Gambioli, Polmatore.
 Barbi Donato Antonio Agostino.
 Barbi Donato Giacomo, Professore.
 Barbi Donato Agostino, Consigliere.
 Barbi Donato Napoleone.
 Barbi Donato Luigi.
 Barbi Donato Paolo Gambioli.

CONSORZIO DELLE SIGNORE DI CARITÀ

Bassoli Teresa nata Caspi
 Bini Rosa nata Selvi
 Bini Margherita nata Sangiorgi
 Caspi Maddalena nata Polverini
 Castagnoli Angela nata Sangiorgi
 Castagnoli Emmauela de Sebastianis
 Castagnoli Felice Corbetta nata Sestini
 Castagnoli-Caracciolo nata Selvi, Roma
 Celesia Angela nata Bassoli
 Della Colla Mariam nata Fiorini
 Della Torre Gasparina nata Lucarelli
 Delpine Francesca nata Vitelli
 Delpine Rosa nata Gini
 Denti Maddalena nata Sangiorgi
 Fossati Maria Anna nata Fontana
 Gariboldi Otello nata Corbelli
 Gariboldi Teresa nata Selvi, Consiglieri
 Grimaldi Marietta Laura nata Spivoli
 Lagnaggiere Valentin nata Gatti

Lazzari Maria nata Gelli
 Nighetti Anna nata Fontana
 Nighetti Maria nata Geronzi
 Nini Maria nata Sestini
 Nini Teresa nata Lagnaggiere
 Polisti Anna nata Bassoli, Consiglieri
 Pini Eleonora nata Lottari
 Rapelli Chiara nata Rapelli, Consiglieri
 Rinaldi Marietta Anna nata Caspi
 Romagnoli Paola nata Agabito, Con-
 siglieri
 Sangiorgi Chiara nata Lagnaggiere
 Sangiorgi Rosa nata Selvi
 Sangiorgi Teresa nata Turi
 Selvi Giovanni nata Selvi
 Selvi di Capovani Emma Rodina
 nata Fontana
 Testa Maria Maddalena nata De
 Ferrari



RELAZIONE

Degli Atti della Società Economica di Genova
nella pubblica Sessione del 4 Luglio 1854.

Poiché la lista de' Luglii che si celebrano in Chivasso in onore di Maria SS. assai lusinghieramente aver fin nel giorno quattresimo, così la Società pubblica della Società si tenne a dire che era permissibile di detto giorno nel Teatro Civico, era per cura del Comitato d'Arte anzi perquisita la comoda disposizione degli oggetti di produzione, e mandarono l'invito.

Dopo che sempre ogni cosa, furono tutte le deliberazioni relative alla Lettera prima della Società nella Sessione precedente.

Secondo questa non fu assegnato alcun premio premio, ma se ne diede un premio all'Orfello de' Cori e di Lettere per la diversa manifestazione presentata all'esperienza, come Maria, più, e simili.

Quindi furono pubblicate le seguenti encicliche addizionali:

1. A Francesco Ballo per un *Trattato* intitolato.
2. A Giacobbe Gropo per un *Trattato*, ed una *Trattato* intitolato.
3. All'Officina di Antonio Baccala detto *Compartito*, in genere per tutti i suoi lavori esposti, ma specialmente per un *Supplimento* che può a piacere accennarsi, e trasportarsi ovunque, senza che occupi molto posto; con rischio di premiare un tale lavoro tanto che l'esperienza ne avrà dimostrato il vantaggio.
4. Ad Emanuele Lancia per una *Lettera* intitolata, ed altri suoi lavori.

Dopo che furono distribuiti i premi assegnati alla Società:

Società d'Architettura.

1. premio a Francesco Ballo per la prefazione della *Storia*, e lavoro ingegnere degli opere nella *Copia del progetto d'una fabbrica di campagna* dove la *Bottega* disegna del *Palazzo*.
2. premio a Lorenzo Fico, giardiniere di lavoro operaio, che presentò *Copia della pianta del corpo principale d'una casa di villa con legge*, bene delineata, e bene armonizzata nella zona.

Società d'Ornato.

1. premio — non assegnato.
2. premio ad Emanuele Ballo e Stefano d'interrogamento per disegno d'un *Grifone tra foglie di acanto*.

Capitolo di Carità e di Carosa.

Dopo questo si pubblicheranno i nomi della *Libreria dell'Opinione* dedicata, e ricorrendo della *Scuola degli* di grado, le quali sono:

Letta Brevetto	}	per scuola nel teatro.
Maria Fianchi 2. ^a		
Giuliana Brevetto	}	per ricami di stoffe.
Maria Brevetto		
Maria Brevetto		
Adelaide Brevetto per lettura di stoffe		
Maria Brevetto per lettura di stoffe		
Maria Brevetto per ricami.		

Terminata così la distribuzione dei premi, e la pubblicazione della memoria concernente, il *Corso Brevetto Brevetto* Questa loro li dicono che si siano sempre.

Prima si distribuiranno i libri della 2.^a, e 3.^a del *Fin* grande fatto nel 1812 in *Deputato dell'Opinione di Carità e di Carosa* per la lettura del medesimo.

Questo libro sarà la stessa da pagare, e così sarà anche ogni libro verso gli *Adolescenti*, il nome del quale sarà gradatamente che si pubblichi e tutti di questo opera: non sono.

5.^a al cui.

1. EL. *Irish* *Comitato* *Giorno* al *Agosto* *Brevetto*.
2. } EL.^{re} *Signor* *Marchese* *Torre* *Colonnello* *valore* *Pellegrino*, e *Figli*.
3. }
4. EL.^{re} *Cardinale* *Agostino* *Brevetto*.
5. }
6. EL.^{re} *Signor* *Marchese* *Maria* *Doria* *valore* *Colonnello*.
7. }
8. EL.^{re} *Signor* *Marchese* *Francesco* *Maria* *Spina*.
9. EL.^{re} *Signor* *Marchese* *Nicola* *Colonnello* *Cardale*.
10. EL.^{re} *Signor* *Cardinale* *Nicola* *Brevetto* *Adel*.
11. EL.^{re} *Signor* *Marchese* *Gi.* *Adel* *Agosto*.
12. EL.^{re} *Signor* *Marchese* *Gi.* *Cardale*, e *Irish* *Bella*.
13. EL.^{re} *Signor* *Marchese* *Fazio* *Giuliano* *Pellegrino*.
14. EL.^{re} *Signor* *Marchese* *Luigi* *Doria*.
15. }
16. EL.^{re} *Signor* *Francesco* *Cardale*.
17. }
18. EL.^{re} *Signor* *Marchese* *Valente* *Bella* *Spina*.

Con tale richiesta, e coi precedenti (vedi dei Signori Adunati regolavano la somma) non si veniva ridotta la memoria del benedetto fatto alla Fia Opera, che una le perora Cristiana regolarmente a proprio l'Alleanza per la prosperità dei loro benedetti, perenne che essi pure non verranno in avvenire danneggiare una stabilimento sotto benedetti sulla Cristiana Carta.

Piuttosto nell'interesse dell'Il^{mo} Signor Intendente della Provincia, ed in memoria dell'art. 7 della legge Patente del 12 giugno 1828 furono messe le mani per la Lettera, e fu fatta la pubblicazione della richiesta per la concessione.

Tutto questo procedeva alla presenza di numerose persone di spicco, ed era accompagnato da musicali concerti.





